

## LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

526 GRAZI AGNESE. Orbetello. (n. 125)

Presentazione - Monte Argentario, 1 agosto 1740. (Originale AGCP)

*Desidererebbe che lei seguisse una metodologia nel fare il suo resoconto spirituale. Anche i santi l'hanno avuta. Se è ammalata, non si vergogni di stare a letto, senza badare alle chiacchiere degli altri. "Il silenzio, la disinvoltura ed il far conto di non intendere, fa chiudere la bocca agli oziosi". Anche da ammalati si può fare bene l'orazione e spesso la comunione spirituale. Le precisa che non è un "voto", bensì solo una normativa di Regola, quella "d'adorare il Santissimo Sacramento di lontano".*

I. M. I.

Mia Figliuola in Gesù Cristo,

ier sera ricevei una Sua lunga lettera, e la prima facciata piena di tutte cose superflue ed inutili. Io vorrei che leggesse il modo che hanno tenuto i Servi e Serve di Dio nello scrivere.

Circa poi le altre cose, già sono a me note, e sono al solito, onde non era necessario il replicarle: e però Lei non scriva cose d'orazione, se non sono più che straordinarie, e mai successe, e le altre aspetti a dirmele a voce ecc. che in poche parole si puole spiegar molto.

Lei ha inteso molte cose al contrario, come quella del S. Profeta non l'ha intesa bene: che non è il profeta reale come dice Lei ecc. e non ha inteso come l'ho detta io; come pure del voto d'adorare il Ss.mo Sacramento di lontano nei viaggi, io non ho detto che se ne faccia voto, ma che è di Costituzione;<sup>1</sup> e dell'affare di quel Chierico di Rio,<sup>2</sup> che non è sacerdote come Lei si pensava, non occorre pensarvi altrimenti, perché io non ho detto altro se non che si raccomandi a Dio, e così si puol fare, senza cercare di volere lumi ecc. che questo non si ha da cercare.

Sicché raccomandi le mie cose così in generale come l'altre ecc.

E se il male cresce, e non possa andare in chiesa, Lei se ne stia a letto, e faccia orazione di lì, e si comunichi spesso spiritualmente. Seguiti dunque i suoi esercizi secondo il solito, e lasci dir chi vuole: il silenzio, la disinvoltura ed il far conto di non intendere, fa chiudere la bocca agli oziosi.

Gesù la benedica. Amen.

Ritiro ai 1 agosto 1740<sup>3</sup>

Suo Servo Inutile

Paolo

**Note alla lettera 526**

1. Ecco il testo delle Regole e Costituzioni del 1736 su questo argomento: “Se di lontano vedranno città e terre, si prostreranno a terra ad adorare il SS. Sacramento, che si conserva nelle chiese per lo spazio di un Pater et Ave e poi proseguiranno il lor viaggio” (cf. Zoffoli III, p. 1485, nota 62).
2. Paolo si riferisce a Francesco Antonio Appiani, il quale aveva in progetto di fondare un Ritiro passionista nell’Isola d’Elba (LI), con il ricavato della vendita del palazzo paterno (cf. lettera n. 34, nota 9). Alla data della lettera non era ancora sacerdote, come giustamente fa notare Paolo. Non ci è nota la data precisa della sua ordinazione sacerdotale, mentre si sa con certezza che fu ordinato suddiacono il 16 aprile 1740 e diacono l’8 marzo 1741 (cf. lettera n. 14, nota 1). Per quanto concerne la probabile data della sua ordinazione sacerdotale, cf. lettera n. 34, nota 5. La lettera, diretta ad Agnese, in cui si parla del “Chierico di Rio”, non ci è pervenuta.
3. La lettera porta l’indirizzo: “Alla Sig.ra in Cristo Oss.ma La Sig.ra D. Agnese Grazi. Orbetello. Raccomandata a Maddalena di Gennaro al Porto” (cf. lettera precedente n. 525, nota 4).